

Sommario

- TERRITORI OCCUPATI:
continua l'isteria marocchina.
pag. 1, 2
- Parlamenti ed Istanze
internazionali per la RASD.
pag. 2
- La nomina di Federica
Mogherini all'UE fa perdere
le staffe a Rabat . pag. 3
- A Ginevra la nuova sessione
del Consiglio delle Nazioni
Unite per i Diritti umani.
pag. 3, 4
- Mine antiuomo: nuove
vittime. pag. 4
- Assoc. Umanitarie interna-
zionali su torture, processi e
furto risorse. pag. 4
- Muore in carcere il militante
Hassana Al Wali per
mancata assistenza.
pag. 5
- BREVI pag. 6,7,8
- Il MONDO con i Saharawi.
pag. 8,9,10
- Cronache dall'INTIFADA.
pag. 10
- Attività diplomatica e
governativa della RASD.
pag. 11
- L'ordine regna in Marocco.
pag. 11,12
- Hanno parlato dei Saharawi.
pag. 12
- * EUCOCO 2014 pag 13

Redatto a cura di
Gianfranco Brusasco

Impaginazione/grafica
Giovanna A. Stasi

Numero chiuso il:
4/10/2014



TERRITORI OCCUPATI: CONTINUA L'ISTERIA MAROCCHINA DELLE ESPULSIONI.

IN 6 MESI, 48 CACCIATI. POLEMICA NEL PP PER IL CASO DELLA SINDACHES-SA DI ZAMORA. IL MAROCCO VIETA ANCHE UN SEMINARIO DI AMNESTY INTERNATIONAL; POI CI RIPENSA.

Il Marocco continua nella sua isterica attività di espulsione di giornalisti, osservatori e cittadini stranieri, o, comunque, con passaporto d'altri Paesi, con l'intento di impedire a chiunque di verificare *in loco* che cosa succede nei Territori Occupati. Due casi, di fine agosto, riguardano: * Un gruppo di sei rappresentanti dell'Associazione solidale dei Paesi Baschi, appena giunti in taxi da Agadir, trattenuti per ore di interrogatori arroganti e, poi, rimandati indietro. * Una delegazione di 5 donne della Castilla y Leon, con attivisti e personalità politiche, come la sindachessa di Zamora, che è anche dirigente nazionale del PP. La signora, tornata in Spagna, rilascia una durissima dichiarazione: 'un attacco ai diritti civili. del tutto ingiustificabile. Il Marocco non vuole testimoni su ciò che sta facendo nei Territori Occupati contro la popolazione civile'. Ella denuncia anche che i poliziotti la cercarono espressamente, come Sindaco di Zamora, nonostante questa qualifica non risultasse su alcun documento: evidentemente avevano avuto qualche spiata, al proposito. Ella racconta anche di essere stata avvicinata da un Marocchino che si qualificava come sindaco di El Aayun, affermando: "Come sindaco di Zamora, venga quando vuole e sarà sempre benvenuta, ma se viene come attivista antimarocchina, non vogliamo vederla da queste parti!". Sulla vicenda si sviluppa una polemica nel PP. E' noto che nelle delegazioni ai Campi o nei Territori Occupati, ci sono, di solito, come forze politiche, le Sinistre e i partiti autonomisti regionali, quasi mai esponenti del PP. La Segretaria di questo partito, Maria de Cospedal, infatti, attacca il proprio Sindaco, che doveva 'mostrare maggior prudenza e tener conto delle relazioni speciali tra Spagna e Marocco', in barba alle prese di posizioni, ad esempio, in sede ONU ed al fatto che la sua posizione sia oggettivamente un sostegno ai peggiori comportamenti del Marocco. (*Europa Press, Neolibri, Equipo mediático, Zamora 24 horas, Antenna 3, Tribuna de Palencia, La opinión de Zamora, Espia digital, El confidencial, 28/ 29.08 e seg.*)

* Nello stesso mese, altre espulsioni hanno riguardato ancora tre gruppi dai Paesi Baschi, uno dall'Andalusia, un giovane di origine saharawi, ma con passaporto algerino, due donne britanniche. * Si apprende da parte delle ONG saharawi che seguono il problema, che dall'ultima seduta del Consiglio di Sicurezza ONU (aprile u.s.), che in qualche modo fissava ad un anno il tempo per la ricerca di una soluzione concordata al conflitto, sono ben 42 i cittadini stranieri espulsi, tra cui la francese Michèlle Decaster (Presidente del Comitato francese di solidarietà con l'Africa) ed una funzionaria canadese dell'UNICEF, Sarah Gale, che si recava al suo posto di lavoro!. A ciò, va aggiunto il trattamento riservato all'intero gruppo di 57 Saharawi dei Territori Occupati, fermati, sottoposti a interrogatori, dileggi, insulti al rientro dall'Università di Boumergé, a cui avevano partecipato, nonché la repressione contro i giornalisti saharawi che documentano le manifestazioni indipendentiste, con 12 arresti (7 ancora detenuti, dopo mesi) e non meno di 30 feriti (fortunatamente tutti in modo non grave) per percosse, manganellate, colpi di pietra, ecc.

* A metà settembre, due nuovi casi, che portano il totale a 45: alla francese Christel Leiter è impedito di scendere dall'aereo appena atterrato ad El Aayun; è stata costretta a ripartire immediatamente, come 'persona non gradita'. Poco dopo due Baschi, dell'Associazione ASCABINA, già giunti a Dakhla, nei Territori Occupati, viene riportati a forza ad Agadir, con la stessa motivazione, impedendo loro di incontrarsi con la ONG saharawi che li attendevano. * Ad un altro gruppo, 3 consiglieri Regionali e Comunali di due città delle Canarie, tra cui il Presidente Fedisah, Carmelo Ramirez, a fine settembre, è impedito di atterrare, mentre cercava di verificare i fatti di Dakhla, con la dura repressione, seguita alla morte di Hassana El Wali. Inaspettatamente, al contrario di tutti i casi appena descritti, dopo parecchie settimane, il governo di Rabat permette la visita di una delegazione del REMDH (Centro Euro Mediterraneo per i Diritti Umani), che, per un paio di giorni, in El Aayun occupata, può incontrare i rappresentanti del CODESA e di altre associazioni.

Amnesty International denuncia il fatto che il Marocco vieta anche un Seminario di training per giovani attivisti dei diritti umani, che svolge ogni anno nei vari Paesi per qualificare nuovi quadri a difesa di questi diritti. Per l'Agenzia MAP, a negazione del permesso è dovuta a mancata informazione preventiva alle autorità. Salah Abdellaoui, direttore esecutivo di **AI** per il Regno, respinge la ridicola motivazione, essendo stato dato il preavviso nei modi e tempi previsti dalle leggi e lamenta, caso mai, di non aver ricevuto risposta, neppure sul rifiuto, appreso non da una comunicazione ufficiale, ma dall'agenzia di stampa. Ancor più stupefacente, lo stesso Seminario c'era già stato, in Marocco, ben 5 volte, senza problemi. Si ipotizza che l'attuale divieto sia dovuto al fatto che, qualche mese fa, **Amnesty** ha pubblicato un libro bianco sulla tortura in Marocco, dov'è 'realtà quotidiana'.
Segue a pag. 2

continua da pag. 1

Il Governo aveva respinto il libro bianco, perché 'privo di credibilità ed obiettività', pur ammettendo che nel Regno si verifica 'qualche caso' isolato di tortura.

Poi, con uno di quei colpi di scena non rari nella politica marocchina, il Ministro della Giustizia Mustapha Al-Ramid riceve, a fine settembre, una delegazione di Amnesty International, che intende condurre un'indagine sulla tortura nel Paese. (al Quds al Arabi e Arab Press, 28 e 29 settembre). Ricevendoli il Ministro giudica positiva l'iniziativa, perché stimola il Paese a procedere nell'eliminazione della tortura, su cui è in corso d'applicazione una serie di ulteriori misure efficaci ed imparziali nel Codice Penale. Al contrario, egli lamenta che secondo Al il Marocco sia ancora da considerare tra i 5 Paesi dove la tortura è largamente praticata, nonostante i cambiamenti introdotti dalla Costituzione del 2011 e da varie leggi. Egli è costretto ad ammettere che alcune modifiche sono ancora necessarie e, soprattutto, bisogna verificare l'applicazione reale delle norme migliorative. La delegazione vede vari Ministri, Diplomatici di Paesi accreditati a Rabat e dell'Unione Europea e le organizzazioni marocchine per i diritti umani: tutti concordano sul fatto che occorre fare molto di più. La Associazione Marocchina per i Diritti Umani e la Lega marocchina a difesa dei Diritti Umani (indipendenti ed il cui lavoro non è certamente facilitato dal Governo) chiedono entrambe che l'ufficiale Consiglio Nazionale dei Diritti Umani assuma posizioni autonome, indipendenti ed efficaci e sostenga l'azione delle ONG che si battono per i diritti, contro le numerose persistenze di posizioni da eliminare. La permanenza di pratiche violente e vessatorie potrebbe anche mettere in forse la realizzazione del Forum Mondiale sui Diritti Umani, previsto per novembre a Marrakech.

PARLAMENTI ED ISTANZE INTERNAZIONALI CHIEDONO IL RICONOSCIMENTO DELLA RASD

Si moltiplicano le prese di posizione di Parlamenti ed Istanze Internazionali per il riconoscimento ufficiale, diplomatico, della Repubblica Araba Saharawi Democratica.

Il **Forum de San Paulo**, organismo che comprende decine di partiti e movimenti di sinistra di tutto il sub continente Latino Americano e dei Caraibi, riunito a La Paz, in Bolivia, per un seminario, esamina in un punto specifico la situazione del Sahara occidentale e, unanime, chiede che sia garantito il legittimo diritto all'autodeterminazione dei Saharawi, condanna le violazioni dei diritti umani da parte del Marocco e chiede con forza che tutti i Paesi dell'area riconoscano diplomaticamente, al più presto, la RASD.

Il **Parlamento Danese**, riunito per ascoltare una Conferenza del rappresentante del Polisario, ricorda al Governo di aver da poco votato una risoluzione per il **riconoscimento diplomatico** della RASD. Il Rappresentante del Polisario in Danimarca, Abba Malainin ed il portavoce dell'Alleanza Rosso/Verde, on. Christian Juhl, parlano nella sede del Parlamento. Il Saharawi ricorda la seria preoccupazione, espressa anche dal Presidente Abdelaziz in una lettera al Segretario ONU, Ban Ki-moon, per la crescente militarizzazione, da parte marocchina, dei Territori Occupati del Sahara occidentale, che segna uno sviluppo senza precedenti della situazione. Il Deputato, a sua volta, ricorda che il Parlamento ha votato la richiesta al Governo, di riconoscimento diplomatico, della RASD e chiede un impegno per l'aumento significativo degli aiuti umanitari ed il divieto assoluto di commercializzare prodotti falsamente marocchini, in realtà di origine saharawi. Egli ricorda che 4 importanti Comuni danesi hanno, da poco, sospeso l'uso di sali antighiaccio sulle strade, proprio perché provenienti, in realtà, dal saccheggio delle risorse naturali saharawi. Poi Malainin, ricevuto dal responsabile per il Nord Africa del MAE, cui ha sottolineato, di nuovo, la profonda preoccupazione dei Saharawi per la crescente militarizzazione dei Territori Occupati.

La **Camera dei Rappresentanti del Brasile**, condanna la repressione nei Territori Occupati dal Marocco nel Sahara Occidentale, ricorda al Governo la richiesta, da poco votata unanimemente (e con il sostegno di tutti i sindacati), di avere lo stesso atteggiamento di molti altri Paesi, tra cui Messico e Sudafrica, riconoscendo la RASD. Si ricorda il precedente del riconoscimento dell'Autorità Nazionale Palestinese, facendo un chiaro parallelo tra la situazione dei due popoli. La richiesta è ribadita, in un'intervista a *TV-EFE* dal deputato socialista Alfredo Sirkis, primo firmatario del documento. Nell'imminenza dell'elezione del nuovo Capo dello Stato, si ritiene che il riconoscimento sarà concretizzato da chi gli succederà.

LA NOMINA DI FEDERICA MOGHERINI ALL' UNIONE EUROPEA FA PERDERE LE STAFFE A RABAT, COM'ERA SUCCESSO PER QUELLA DI CHISSANO DA PARTE DELL'UNIONE AFRICANA

La Ministra degli Esteri italiana, [Federica Mogherini](#), è stata designata, dal Consiglio dei Capi di Stato e di Governo dell'UE, come Alta Responsabile dell'Unione stessa per la Politica Estera e la Sicurezza. Ciò ha scatenato isteriche reazioni a Rabat, evidentemente ispirate dal Governo. L'Agenzia ufficiale marocchina MAP afferma, infatti, che la nomina è dovuta al prevalere, nell'Unione e nel Parlamento Europeo, delle forze 'di sinistra e nazionaliste' (*sic!!*), contrarie al Marocco, le stesse, ad esempio, che hanno votato contro agli Accordi tra il Regno e l'Unione sulla pesca e sull'agricoltura, hanno una politica ostile sull'immigrazione, ecc. La Mogherini – conclude l'agenzia – è uno dei pilastri del sostegno al Polisario in Italia.

In effetti, dal punto di vista marocchino, si tratta di un nuovo boccone amaro da digerire, dopo che negli ultimi mesi ne ha dovuto ingoiare degli altri, primi fra tutti l'annuncio ufficiale, dalle sedi ONU di New York, dell'imminente ripresa della Missione dell'Inviato di Ban Ki-moon, [Christopher Ross](#), proprio mentre la stampa di regime marocchino alzava un polverone sulle sue prossime dimissioni dall'incarico. Ancora una volta a Rabat si scambiava la realtà con i propri desideri frustrati !

L'altro duro colpo era la nomina unanime, all'ultimo Summit dell'Unione Africana, di un Inviato Speciale di questo organismo, con compiti analoghi a quelli di Ross, nella persona dall'ex Presidente del Mozambico, Joaquim [Chissano](#). La nomina, ripetiamo, unanime, dà un calcio anche alle illusioni di Mohamed VI di creare in seno all'UA una sua corrente, puntando su Stati che contava di controllare un po' per prestigio ed influenza personale, un po' diffondendo a piene mani denaro, proveniente, magari, dal solito commercio della droga ! Ebbene, anche questi supposti o pretesi vassalli, lo hanno lasciato solo. Ciò spiega perché certa stampa africana sosteneva che il voto di Malabo (Guinea Equatoriale) per Mohamed VI era stata '*una bofetada*', uno schiaffo e chiarisce anche perché dalla Casa Bianca viene fatto filtrare che Obama, se costretto a scegliere tra un Paese solo e tutto un Continente, non avrebbe dubbi a stare con il Continente !

A GINEVRA LA NUOVA SESSIONE DEL CONSIGLIO DELLE NAZIONI UNITE PER I DIRITTI UMANI, MENTRE A NEW YORK SI TIENE LA SEDUTA ANNUALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ONU

A settembre si è riunito, per due settimane, il Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani, che dedicava ampio spazio alle violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale, occupato dal Marocco. Per l'occasione, giungono nella città svizzera numerosi delegati delle Associazioni umanitarie e rappresentanti dei Saharawi direttamente dai Territori Occupati. Messaggi del Presidente [Abdelaziz](#) e del Governo della RASD denunciano la situazione di *escalation* di violenza da parte delle forze d'occupazione. [AFAPREDESA](#) indirizza un documento che chiede 'verità e giustizia' per le vittime.

L'ex detenuto [Mustafa Mashdufi](#) fornisce un'ampia e dettagliata testimonianza su applicazione sistematica della tortura, privazione di ogni elementare diritto di libertà nei Territori Occupati, continue espulsioni di osservatori stranieri, per non avere 'testimoni' degli avvenimenti, ecc. [Amnesty International](#), aggiunge a quella di [URW](#) una dettagliata denuncia contro l'uso sistematico della tortura. Se il Regno di Hassan II, per queste violazioni, è stato chiamato il periodo degli 'anni di piombo', con il figlio Mohamed VI, nonostante le molte promesse e l'approvazione di una nuova Costituzione e varie leggi che condannano la tortura, la situazione è sostanzialmente immutata. La militante saharawi [Enhebuha Leklifi](#), nel suo intervento, sottolinea che occorre mettere fine alla violazione permanente dei diritti umani rappresentata dalla separazione forzata delle famiglie, con il Muro realizzato dal Marocco. Il Presidente del CEAS-Sàhara, José Taboada, sostiene che è ora di far capire con chiarezza che sta finendo il tempo dell'occupazione illegale del Sahara Occidentale. Il Rappresentante del Regno alauita, nel suo discorso, si limita a ripetere la trita propaganda anti algerina: il conflitto esisterebbe solo per l'azione di Algeri, che spende somme considerevoli per arruolare e finanziare i separatisti. (*Hespress, 19.09*)

Un'importante decisione del Consiglio stabilisce di aprire un'inchiesta specifica sui risultati della Commissione di Medici Legali dei Paesi Baschi, che hanno rinvenuto ed esaminato due fosse comuni di '*desaparecidos*' saharawi, dimostrando che erano stati passati per le armi, appena scoppiato il conflitto, da reparti dell'Esercito marocchino, in una zona in cui non operava l'Esercito di Liberazione Saharawi. Intanto a New York si celebra la sessione **dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite**, in cui i *leaders* dei Paesi membri delineano la loro posizione sulle crisi che travagliano il mondo e sulle proposte di soluzione. Naturalmente, numerosi Capi di Stato e di Governo Africani, Latino Americani e del Terzo Mondo sollevano la questione del Sahara Occidentale, la cui soluzione non può essere che l'esercizio del diritto all'autodeterminazione da parte del popolo saharawi. Tra i tanti a ricordarlo, i Capi di Stato del Sud Africa (Jacob Zurria), dello Zimbabwe (Mugabe), della Tanzania (Jakaya Kukwete), della Namibia (Pohamba). Le cronache danno anche notizia di un colloquio tra il Re di Spagna Felipe VI ed il Segretario Generale Ban Ki-moon, che avrebbe ringraziato lo Spagnolo per appoggiare la ripresa dei negoziati. Ciò sarebbe alla base dell'inaspettata e non preannunciata rinuncia di Mohamed VI a partecipare alle sedute. Molti commentano che, così facendo, il Monarca si isola sempre di più, come, del resto, ha appena fatto il Presidente Obama, che non lo ha invitato all'incontro, *a latere* dell'AG, di vari Paesi Occidentali ed Arabi sulla crisi libica.

segue a pag. 4

continua da pag. 3

Forse proprio prendendo atto dei rischi di isolamento, il Monarca cambia parzialmente idea e si rivolge all'Assemblea con un video messaggio, che la stampa di regime definisce 'dai toni inaspettatamente antimperialisti', nella linea di Castro e Chavez, con cui accusa l'Occidente di colonialismo mondiale e di impedire lo sviluppo del Terzo Mondo. Questa 'sterzata a sinistra' è presente anche nel discorso pronunciato del *Premier* islamista marocchino Abdul Ben Kirad.

Continuando il dibattito, il Ministro degli Esteri d'Algeri, Lamtane Lamamra afferma che Ban Ki-moon ha la responsabilità di rendere effettiva la dottrina ONU sulla decolonizzazione, realizzando le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e di imporre al Marocco la ripresa della Missione Ross, che Rabat sta paralizzando. Quello del Mozambico, Basoi, sottolinea la nomina di Chissano a rappresentante speciale dell'UA, auspicando che riceva anche l'appoggio dell'ONU. Forti interventi a sostegno di autodeterminazione ed indipendenza dei Saharawi sono pronunciati anche dai MAE dei Centro Americani Nicaragua e Belize.

LE MINE ANTIUOMO MIETONO NUOVE VITTIME. TRE GRAVI EPISODI IN POCHI GIORNI

Un pastore saharawi di 31 anni, Abdellahi Eljarshi è caduto a causa dei milioni di mine e bombe a frammentazione disseminate dal Marocco ai due lati del Muro della vergogna (che con i suoi 2.720 Km. è il più lungo della Terra, dopo la Muraglia Cinese). Egli è saltato su un ordigno, nei Territori Occupati, mentre era solo ed è morto dissanguato prima che i parenti, allarmati per l'assenza e messi alla ricerca, lo rintracciassero ormai privo di vita, a circa 50 Km. ad Est di Bojadour e 180 a Sud di El Aayun. L'Associazione '*Dai voice alle vittime*', denuncia l'occultamento sistematico delle notizie da parte del Marocco (sia su dove siano i Campi, sia sulle vittime stesse), in violazione anche delle Convenzioni firmate da Rabat. In questo caso, neppure la MINURSO è stata in grado di fornire notizie ed il suo silenzio suscita non poche critiche. La notizia è pubblicata da *Espia digital e Poemario por un Sàhara libre*, 28.08., che aggiungono che da aprile a quella data sono 11 i morti o feriti gravi (per i criteri saharawi, feriti gravi sono gli amputati alle gambe, non più in grado di muoversi autonomamente, non, per esempio, chi ha perso una mano). I feriti 'leggeri', nel senso appena detto, dalla firma del cessate il fuoco, sono ben 1.500. Tra i più recenti, si contano anche dei cineasti (tra cui un brasiliano ed un franco-cileno) che lavoravano proprio ad un filmato sulle mine.

Il secondo episodio, pochi giorni più tardi, avviene nei dintorni di **Smara**: in una zona che si riteneva priva di pericolo, salta in aria la *eepsu* cui viaggiavano due operai ed un caposquadra saharawi, impegnati in lavori stradali, per lo scoppio di una mina anticarro. Pochi giorni ancora più tardi, il caso più grave: una mina terrestre esplode sotto una *Jeep della Guardia di Frontiera Saharawi*, di pattuglia nei pressi della linea del cessate il fuoco: tra i militari si lamentano un morto e quattro feriti gravi, trasportati per le cure all'ospedale di Tindouf. L'Associazione delle Vittime delle Mine denuncia l'episodio come 'conseguenza delle vergogna del Muro' e chiede, nuovamente, un'azione unitaria per costringere il Marocco ad applicare la Convenzione Internazionale contro le Mine, che prevede un'attiva azione di sminamento e la pubblicazione di tutti i dati relativi ai campi minati.

ASSOCIAZIONI UMANITARIE INTERNAZIONALI SU TORTURE, PROCESSI E FURTO RISORSE

L'Associazione *Human Rights Watch* scrive, da New York, al Governo di Rabat, chiedendo di rifare tutti i processi contro quei militanti saharawi, che abbiano denunciato di aver subito tortura nei posti di polizia e/o nelle carceri. L'Associazione sostiene che un Tribunale che non abbia verificato tali denunce, non ha affatto esercitato la giustizia e, quindi, la sua sentenza è da considerare nulla. 'In questi casi, la giustizia è rimasta fuori dal Tribunale'. La notizia è rilanciata con rilievo anche da *Guin Guin Bali*, 12.09.

A sua volta, *Amnesty International* lancia, di nuovo, un urgente appello internazionale, per la protezione dei detenuti saharawi nelle carceri marocchine, dove subiscono violenze e vessazioni di ogni genere. (v. alla fine della NL, trafiletto su cambio d' atteggiamento del Ministro della Giustizia di Rabat).

La britannica *Woocraft Folk*, organizzazione impegnata particolarmente in direzione dei giovani, lancia un altro appello, presentando il Rapporto di una propria delegazione di 10 membri, che, all'inizio del 2014, ha soggiornato a lungo nei Campi dei Rifugiati. Il Rapporto denuncia, in particolare, la sottrazione illegale delle risorse saharawi; la *WF* chiede a tutti di scrivere lettere di protesta ai Parlamentari e di lanciare il boicottaggio dei prodotti marocchini; inoltre di organizzare anche in Gran Bretagna le vacanze estive per i bimbi saharawi, di sostenere moralmente e concretamente l'attività delle ONG umanitarie saharawi e di organizzare visite regolari per verificare periodicamente la difficile situazione nei Campi.

MUORE IN CARCERE IL MILITANTE HASSANA AL WALI PER MANCATA ASSISTENZA. DURAMENTE REPRESSA L'IMMEDIATA PROTESTA DEI SAHARAWI. LE REAZIONI NEL MONDO.

L'attivista per i diritti umani, **Hassana El Wali Aaleya**, membro del *Comitato contro la Tortura di Dakhla*, muore nello spazio giudiziario dell'Ospedale Militare della città. Faceva parte di un gruppo di sei Saharawi arrestati al termine di una partita di calcio, con un grave bilancio di sette morti, e rinvii a giudizio con accuse speciose e non provate, nei loro confronti, nel 2011, e poi condannati a tre anni di carcere ciascuno, nel 2012. Egli era stato sottoposto, mesi fa, ad intervento chirurgico per una frattura alla mano, provocata dalle percosse subite nel Commissariato di polizia, dove aveva subito i primi interrogatori. Al termine dell'operazione gli era stata 'dimenticata' una canula medica, che aveva generato infezione. Questa ed il pregresso stato di diabetico e con ulcera, hanno causato un rapido aggravamento, cui le autorità carcerarie rifiutavano adeguata risposta. In condizioni ormai gravissime, solo la protesta generale di tutti i detenuti saharawi otteneva un tardivo ricovero, prima nell'Ospedale Civile (quello della dimenticanza !) e poi in quello Militare. Qui alla famiglia era impedito di visitarlo e, dopo altri due giorni, interveniva la morte.

Immediatamente i Saharawi di Dakhla si radunano all'Ospedale, subito circondato da un cordone di forze dell'ordine. L'aumento del loro numero e dell'indignazione per 'l'odioso crimine', costringono le Autorità marocchine d'occupazione a schierare tutte le forze disponibili, facendo uso massiccio di gas lacrimogeni e cariche di violenza inaudita, anche nei vicoli di numerosi quartieri. A sera si lamentano almeno 16 Saharawi feriti seriamente, mentre sono avvistate colonne di mezzi militari che entravano in città dalla capitale El Aayun e, persino, dai presidi del Muro. Nei giorni successivi lo stato d'assedio è sempre più stretto, con l'impiego di ogni mezzo, mentre ai giornalisti è vietato l'ingresso in città. Per tenere fuori testimoni scomodi nelle città di Dakhla e di Bojador è vietato entrare e le strade sono anche bloccate da barriere mobili.

La Presidenza della RASD proclama un giorno di lutto nazionale, per la morte di 'un eroe della lotta per l'autodeterminazione e l'indipendenza'; tutti gli edifici pubblici e le Ambasciate all'estero espongono la bandiera a mezz'asta ed ogni attività si ferma a mezzogiorno per un minuto di silenzio. Dure condanne dell'accaduto, con precise richieste di spiegazioni, anche attraverso un'autopsia indipendente ed imparziale sono avanzate dalla **famiglia** stessa (che, in mancanza di ciò, rifiuta di ricevere il cadavere), dal **Governo della RASD** e da varie Associazioni a difesa dei Diritti Umani, tra cui il **Consiglio per i diritti umani**, l'**Associazione EH Bildu** (le autorità devono rispondere della negligenza con cui hanno trattato il caso; profondo cordoglio va alla famiglia, alle autorità RASD, a tutto il popolo saharawi), la **Delegazione saharawi alle Canarie**, il **Consiglio contro la tortura di Dakhla**, di cui il caduto era membro, secondo cui anche le cure erano specificamente errate, dato che Hassana sveniva dopo ogni iniezione ricevuta. Simile la posizione di **AFAPREDESA**, che chiede l'intervento del **Comitato e del Relatore ONU contro la tortura** e del **Gruppo di lavoro contro le detenzioni arbitrarie**, mentre il **CNSDH** denuncia pressioni sulla famiglia per far seppellire il cadavere senza altre manifestazioni. Lo stesso dicono **CODESA** e **ASVDH**. Il **Presidente Abdelaziz** chiede che l'autopsia sia effettuata direttamente dall'ONU. **AFAPREDESA** trova nell'Agenzia ufficiale marocchina **MAS** le prove del crimine compiuto dall'Amministrazione carceraria. L'agenzia, con clamoroso autogol, pubblica il referto medico, obbligatorio per legge, redatto al momento dell'arresto di Hassana, giudicato in perfetto stato di salute. In quel carcere (Ait Millul) in poco più di un anno, sono morti ben otto detenuti.

La protesta cresce in tutto il mondo. Il **CEAS-Sàhara, da Madrid**, afferma che il Marocco 'tinge di sangue il dibattito all'Assemblea Generale ONU' e da **Bruxelles** l'eurodeputata di *Izquierda Unida* Paloma Lopez chiede un intervento dell'Eurocamera e rivolge un'interrogazione alla Rappresentante per la Politica Estera, Lady Ashton, ancora in carica. Il suo Capo di Gabinetto risponde con una lettera a Sidati, assicurando che l'UE segue da vicino gli sviluppi. Il **PT del Brasile** si schiera, anche in questo caso, a fianco del popolo saharawi, come la centrale sindacale **argentina, CTA**. In **Italia il coordinamento toscano** della diffonde una nota di protesta, invitando associazioni, singoli e istituzioni a sottoscrivere o trasformarla in O.d.G. da votare nelle Assemblee, perché 'la silenziosa complicità non è degna di relazioni civili'. In **Argentina** condannano il crimine il Coordinamento saharawi e la Libera Cattedra sul Sahara Occidentale dell'Università del Mar del Plata. In **Algeria** il **CNASPS** parla di crimine deplorabile. Ancora in **Spagna** si associano alle proteste le Comisiones Obreras della Murcia, il Partito Nueva Canarias, che parla di 13 vittime nelle carceri marocchine, il Bloque Nacionalista Gallego l'**Union do povo Gallego** la Confederazione intersindacale Spagnola (un'inchiesta indipendente sull'assassinio). Il Rappresentante Polisario a **Bruxelles**, Mohamed Sidati, scrive a Commissione e Parlamento Europei, chiedendo misure contro il Marocco, per obbligarlo a cessare le flagranti violazioni dei diritti umani. Aggiunge: 'Oggi, nelle carceri marocchine, sono detenuti almeno 70 Saharawi, 30 dei quali hanno effettuato scioperi della fame, in questo solo anno, per protestare contro condizioni carcerarie e maltrattamenti, denunciati anche da **A.I.**, altre **ONG** e indagini dello stesso P.E. L'UE non può stare a guardare con le braccia conserte, mentre ha tutti i mezzi per intervenire'. **L'Esercito di Liberazione Popolare Saharawi** conferisce i gradi ai nuovi arruolati del corso intitolate al 'martire' El Wali, presenti le maggiori autorità della RASD e lo Stato Maggiore dell'Esercito.

BREVI

Le vacanze di pace dei bimbi saharawi si sono concluse con un crescendo di iniziative nelle località che li hanno ospitati. A **Castelfiorentino** (dove la permanenza avviene in collaborazione con vari comuni della stessa provincia, **Certaldo**, **Fucecchio**, **S. Miniato** e, per l'assistenza sanitaria, **l'Ospedale di Empoli**, secondo un programma che continua da 23 anni; il Sindaco ringrazia anche, per il contributo, *sponsor* privati, banche ed il centro *Aquatempa*, dove i bimbi hanno usufruito delle piscine); uno 'Spettacolo di fuoco' saluta i bimbi. A **Pontassieve (FI)**, gemellata dal 1987 con Tifariti, durante una festa al Parco Fluviale, è stata annunciata una prossima Missione ai Campi per definire i programmi futuri. A **Castelnuovo Berardenga (SI)**, dove si svolge l'Ecomaratona del Chianti, i partecipanti hanno ricevuto medaglie fatte artigianalmente dalle donne di **Dakhla**. **Brescia** ha fatto passare parte del tempo al mare al **Lido Volano (FE)**, in collaborazione con l'associazionismo locale. Molti bimbi hanno visto il mare per la prima volta nella vita. A **Cerveteri (RM)** il Comune ringrazia per il loro contributo privati, banche e operatori sanitari per l'assistenza particolare prestata. A **Firenze** la partenza è salutata in Palazzo Vecchio e con giochi acquatici organizzato dall'Associazione Canottieri. **Empoli** è orgogliosa del suo impegno, dal 1992, specie nell'assistenza sanitaria. A **Reggio Emilia**, la partenza è salutata alla Festa dell'Unità con tavola rotonda su 'Europa e conflitto nel Sahara'. A **Bologna** e nei comuni collegati (**Bentivoglio**, **Sasso Marconi**, **Sala Bolognese** e **Sant'Agata**) gran parte del soggiorno è avvenuto in agriturismi ed oasi naturiste, in ambienti inusuali per i bimbi costretti a vivere nel deserto. Tra i fatti più rilevanti avvenuti durante i soggiorni, ricordiamo: gruppi di bimbi ricevuti al **Senato della Repubblica** dal Sen. Vaccari e da membri dell'Interparlamentare ed alla **Camera dei Deputati** dalla Presidente Laura Boldrini; il conferimento della cittadinanza onoraria da parte del Comune di **Sesto Fiorentino** e l'intitolazione di una strada al "popolo saharawi" a **Scandiano (RE)**. Tra le moltissime iniziative in **Spagna**, possiamo solo segnalare che l'Arcivescovo di Siviglia, ha incontrato i piccoli ospiti.

(le informazioni sono desunte dalla stampa locale – Il Faro on -line, Go News Empoli, MET - area metropolitana fiorentina-, Brescia oggi, Terzo Binario, Il sito di FI, La nazione, Gazzetta di Reggio, ecc. nel periodo luglio/ agosto).

LA SVIZZERA RAFFORZA LA SUA PRESENZA NELLA MINURSO

Accogliendo la richiesta del Segretario Generale e del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per un aumento della forza sul campo della MINURSO, il Consiglio Federale svizzero (Governo) decide di aumentare da 9 a 15 la presenza di propri militari – disarmati – nel contingente che opera nel Sahara Occidentale, dove sono presenti anche due esperti di sminamento. Nel passato la presenza svizzera aveva visto schierato anche un contingente sanitario. (TIO- Portale del Ticino, Swissinfo, Zappingrivista, Reuse Article, 20.08. e seguenti)

CODESA celebra il giorno delle vittime di sparizioni forzate. L'ONU indaga sulle fosse comuni.

La Giornata in questione venne decisa dall'ONU nel 2010 e si celebra il 30 agosto. Per l'occasione il CODESA pubblica una relazione che, dopo aver citato tutti i documenti ONU sull'argomento, riporta l'elenco delle **prigioni segrete** marocchine, scoperte grazie ai propri attivisti ed alle testimonianze di chi vi era stato detenuto: AGDAZ, KALHAE MAGOUNA, ARAICH, DER MOULAY ACHRIF. In esse, più di 300 Saharawi hanno scontato pene da 4 a 15 anni e sofferto privazioni e torture fisiche e psichiche, tanto che almeno 50 di essi vi hanno perso la vita. Tuttora, un numero significativo di Saharawi è recluso in località sconosciute. Il documento, elencati gli oltre 12 casi di convenzioni internazionali e di dichiarazioni dei diritti, approvati dall'ONU e violati dal Marocco (pur avendoli, quasi sempre, ratificati), rivolge un ennesimo appello alla Comunità internazionale perché obblighi il Regno del Marocco a rispettare tutti i diritti umani.

Intanto, si apprende che il Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite sulle persone scomparse forzatamente, prepara un Rapporto, per il Consiglio sui diritti umani di Ginevra, sul caso delle due fosse comuni scoperte nel 2013 ed esaminate da una missione di medici legali baschi, che ha dimostrato che si trattava di Saharawi ufficialmente 'desaparecidos' dai tempi della guerra, assassinati da militari marocchini.

RISORSE

*La Segreteria del Polisario denuncia con forza, come contrario alla legittimità internazionale e 'grave precedente', l'inizio dei lavori di perforazione nelle acque saharawi da parte dell'americana KOSMOS e rinnova la richiesta all'U.E. di sospendere l'applicazione dell'Accordo sulla Pesca col Marocco, almeno fino alla pronuncia sulla legittimità, richiesta alla Corte Internazionale. Il Polisario chiede anche un pronunciamento dell'UE sulle espulsioni di giornalisti e cittadini stranieri dai Territori Occupati. * Il Presidente Abdelaziz, secondo i poteri conferitigli dalla Costituzione, nomina il dr. Ghali Zbeir Presidente dell'Ente Saharawi per il Petrolio ed i Minerali. Il dr. Zbeir, nato nel 1970, ha conseguito una laurea in Geologia e Mineralogia dopo intensi studi in un'Università della Federazione russa.* Un comunicato stampa del *WSRW*, 01.10. informa che la grande piattaforma costruita in Corea del Sud, per conto della KOSMOS Energy, nel corso della navigazione, ha lasciato Singapore e giungerà, in qualche settimana, nelle acque saharawi dell'Atlantico, per iniziare le sue trivellazioni per conto del Marocco, ma in violazione delle leggi internazionali, come stabilito, una volta per tutte, già dal 2002 dal coordinatore dell' Ufficio per le ricerche giuridiche dell'ONU, Hans Corell, per cui ogni ricerca di risorse è illegale se fatta senza l'approvazione e nell'interesse del popolo titolare, in questo caso i Saharawi. Facendo riferimento proprio a questo parere giuridico, *ilFinancial Times*, 17.09.2014, pochi

giorni fa, ribadiva, pero', che 'tanto più fossero trovati giacimenti, tanto meno il Marocco sarebbe disposto ad abbandonare i Territori Occupati'.

AIUTI UMANITARI CONGIUNTI DA CUBA, SPAGNA ED ITALIA.

Cerimonia, nel porto d'Orano, presenti gli Ambasciatori dei tre Paesi donatori e Rappresentanti del Programma Alimentare Mondiale, delle Mezzelune Rosse Algerina e Saharawi ed alti esponenti algerini, di due grossi carichi di aiuti, che, secondo il Rappresentante del PAM dovrebbero bastare a coprire il fabbisogno alimentare dei Rifugiati saharawi per i prossimi tre o quattro mesi. In particolare Cuba dona (come fa da alcuni anni, con un totale di quasi 2000 tonn.) 650 tonn. di zucchero, il cui trasporto è a spese. L'Italia dona oltre 530 tonn di alimentari, specie cereali. Negli ultimi due anni, le donazioni ai Saharawi dall'Italia hanno raggiunto il valore non esiguo di 700.000 US\$. Il trasporto e la distribuzione nei Campi dei Rifugiati saranno portati a termine entro due settimane.

ANCORA UN RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE AD AMINATOU HAIDAR.

La nota militante Aminatou Haidar (conosciuta in tutto il mondo come 'la Ghandi del Sahara') è stata insignita con un nuovo riconoscimento internazionale, il Premio 'Memorial de la pau' (memoriale per la pace) intitolato al giurista catalano Josep Vidal i Llecha, dall'Associazione che ne porta il nome. Il conferimento ufficiale avverrà nel corso di una cerimonia, prevista per il prossimo mese d'ottobre, se le autorità marocchine non frapportano gli abituali ostacoli ai movimenti dell'eroica Saharawi.

SOLIDARIETA' AL CONTRARIO NEL PARLAMENTO ANDALUSO ED IN CATALOGNA

Una brutta vicenda vede impegnata la Presidente dell'Assemblea autonoma catalana, Susan Diaz Pacheco (socialista del PSOE !), che, alla cerimonia di benvenuto ai bambini saharawi, nel palazzo del Parlamento catalano, si fa coprire di impropri per aver cercato di impedire che, nell'occasione, si parlasse della situazione del conflitto (ricordiamo il ben diverso atteggiamento dell'Arcivescovo di Siviglia – v. NL precedente). Passa un mese e la signora (si fa per dire) in Marocco (non si sa se a spese sue od ospite del Governo) depone dei fiori al Mausoleo di Mohamed V ed Hassan II, poi si fa fotografare mentre è in udienza dall'attuale Sovrano. Le polemiche, ovviamente, crescono ulteriormente.

A sua volta, Europa press, 15.09., segnala che anche il Governo separatista catalano (quello che tenta d'imporre il Referendum per la secessione della Regione) mantiene sempre più stretti rapporti col Marocco.

A FEBBRAIO LA XV SAHARA MARATHON

Il Comitato organizzatore fornisce le prime indicazioni per la XV Sahara Marathon, la manifestazione sportiva che ha il duplice scopo di sensibilizzare sul problema del Sahara Occidentale e di promuovere la raccolta di aiuti concreti. L'anno scorso i concorrenti hanno superato i 400, provenendo da quasi 30 Paesi. Sono previste le solite 4 distanze: maratona intera, mezza maratona, 5 e 10 km, in un percorso caratterizzato da inizio e finale in piano, ma con alcune salite tra i km. 20 e 30. L'organizzazione e la Mezzaluna Rossa saharawi assicurano, come sempre, punti di ristoro ed assistenza medica fissa e mobile lungo il percorso. Tutto il ricavato andrà, come sempre, ad attività solidali ed umanitarie nei Campi, così come le donazioni di *sponsor* privati, soprattutto medicinali e materiale scolastico e sportivo. E' previsto un volo *charter* di *Air Algerie*, diretto Madrid – Tindouf. Andata sabato 21 febbraio, ritorno il sabato successivo, orari da definire. Occorre avere visto algerino, valido per 6 mesi oltre la data della gara. La sistemazione nei Campi è, come sempre in *aimas* di famiglie ospitanti. Il costo (comprendente visto, volo andata e ritorno, assicurazione, spostamenti in loco, ospitalità, *gadgets* e premi di partecipazione) è fissato in € 900, ridotti a € 700 per i minori di 16 anni. Per ogni ulteriore informazione: www.saharamarathon.org.

VERTICE EURO MEDITERRANEO A MADRID.

Nella Capitale spagnola, si è tenuto il Vertice tra 14 Capi di Stato e di Governo dei Paesi Mediterranei dell'UE e di quelli del Nord Africa. Tutti questi *leaders* hanno ricevuto una lettera aperta di CEAS-Sahara sulla questione del Sahara Occidentale, dove, tra l'altro, si sostiene che il Popolo saharawi, dopo decenni di lotta armata prima e oltre 30 anni di scelta pacifica, fatta fidando nell'impegno delle Istanze Internazionali, non è ancora riuscito a realizzare il Referendum per l'autodeterminazione, impedito con ogni genere di trucco, dal Marocco. La lettera sottolinea che occorre non continuare a frustrare questa scelta: il popolo saharawi confida ancora nella giustizia internazionale e nel proprio spirito di sacrificio. A sua volta il MEP di IU, Javier Conso denuncia i rapporti che l'UE, mantiene con il Regno del Marocco, Paese che viola sistematicamente i diritti umani e, quindi, per le regole che l'UE si è data, dovrebbe essere messo al bando.

GIUDICE SPAGNOLO RIAPRE LE INDAGINI SU UN CITTADINO CON DOPPIO PASSAPORTO SAHARAWI/SPAGNOLO, UCCISO DALLA POLIZIA. PROSEGUE L'INCHIESTA PER GENOCIDIO.

C'è voluto un esposto alle istanze superiori perché il Magistrato dell'*Audiencia Nacional* Ismael Moreno si rimangiassero la sua precedente, scandalosa valutazione, per cui lo Stato spagnolo non 'aveva interesse' ad indagare sulla morte di un cittadino saharawi, Baby Hamdan Buyena, con passaporto spagnolo, avvenuta ad El Aayun nel 2010, ad opera della polizia marocchina, mentre assisteva a manifestazioni saharawi di protesta. Il Giudice Moreno aveva scandalosamente archiviato l'indagine, ma ora gli esposti presentati dalla famiglia e dalla Lega Spagnola dei Diritti Umani della Rioja, dove risiedeva la vittima, lo hanno "convinto" dell'opportunità di riaprire le indagini sul caso.

Intanto il giudice che segue la denuncia di CEAS-Sàhara, AFAPREDESA ed altre ONG spagnole e saharawi contro gli Alti Comandi marocchini per genocidio, ascolta 6 testimoni a carico degli ufficiali.

AMBASCIATORE RASD AD ALGERI: E' ORA CHE L'ONU IMPONGA LE SUE DECISIONI CON SANZIONI, SE NECESSARIO.

L'Ambasciatore RASD ad Algeri, Brahim Ghali, parlando ad un'iniziativa di Alleanza Nazionale, afferma che l'ONU ha la responsabilità di assumere le iniziative necessarie a garantire il diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi.. Stati membri del Consiglio di Sicurezza (Francia) sono complici di Rabat, che si sente autorizzata ad impedire la Missione Ross. L'ONU deve reagire, anche imponendo sanzioni. Il Marocco è un regime sanguinario, che non rispetta la legalità internazionale, esporta droga nei Paesi vicini, per sostenere crimine organizzato e terrorismo, al fine di destabilizzare la regione. Ma il popolo saharawi è determinato a proseguire la lotta per l'indipendenza, grazie anche al sostegno di Paesi amici, come l'Algeria.

IL RELATORE ONU CONTRO LA TORTURA INVESTITO DEI CASI DI H. EL WALI E M. EL HALASSAN

Al Seminario del Centro Robert F. Kennedy per la i diritti umani, il Segretario Generale dell'Unione dei Giornalisti Saharawi, Abdallah Nafi Raiss, ha un colloquio particolare con il Relatore Speciale delle Nazioni Unite contro la Tortura, Juan Méndez, sugli ultimi, gravi casi di violazione dei diritti umani e di tortura nelle carceri marocchine. In particolare gli sono state illustrate le vicende di Hassana El Wali, morto in carcere per mancanza di assistenza sanitaria e del giornalista Mohamed El Halassan, detenuto nella Prigione Nera di El Aayun da giugno, senza che contro di lui sia ancora stata formulata alcuna accusa. Médez ha assicurato; come sempre, il suo impegno su tutti i casi segnalatigli di violazione dei diritti umani.

IL MONDO CON I SAHARAWI

AFRICA E PAESI ARABI

ALGERIA. Il Governo della RASD informa che è stato firmato un accordo con l'Algeria, che ospiterà studenti saharawi nei suoi Istituti di Educazione Professionale. Si prevede che saranno molte decine i giovani saharawi beneficiario dell'accordo.*Il MAE Ramtane Lamamra, a Washington per una Conferenza sul Sahara al Centro Studi Strategici, afferma che la soluzione del conflitto è un *test* sulla credibilità della politica di sicurezza internazionale. *Una delegazione del Comitato Franco-algerino parlamentare d'amicizia con la RASD, diretta dal socialista francese Patrick Mennucci, visita i Campi dei Rifugiati. Incontrando il Presidente Abdelaziz, questi afferma che la Francia dovrebbe assumere un ruolo di sostegno alla pace, la democrazia ed i diritti umani, nel Sahara occidentale. La delegazione deplora la 'situazione difficile' nei Campi ed auspica un ruolo attivo della Francia nel campo internazionale.

KENIA. Proiezione, all'Università di Nairobi del film 'Radici e clamori', sulla lotta del popolo saharawi.

GHANA. Il Partito Congresso Nazionale Democratico ribadisce il sostegno all'autodeterminazione saharawi.

NAMIBIA, SUD AFRICA, TANZANIA e ZIMBABWE. Interventi all' A.G. ONU a sostegno della causa saharawi.

TUNISIA. Undici ONG tunisine lanciano un appello, congiunto con il Comitato Marocchino di sostegno, per la liberazione del giornalista Ali Anouzla, incarcerato da oltre un anno ed ancora senza processo.

ASIA E PACIFICO.

AUSTRALIA. Proiezione a Carlton South, distretto di Melbourne, nella Sala Consiliare, di *The Runner*, film sulla vita di Salah Hmaton Ameidan, atleta saharawi, divenuto bandiera della lotta del suo popolo.

IRAN. Nel quadro del *Festival del Cine della Resistenza*, proiezione di film *La badil*, sulla vicenda del Campo di Gdeim Izik. La pellicola è già stata proiettata in Italia, Spagna, Argentina, Belgio.

AMERICHE

Argentina. All'Università cattolica di July (oltre 1500 Km. a Nord di Buenos Aires) conferenza del Rappresentante del Polisario in Argentina M. Salem Bachir. Egli, così', dopo l'Ateneo più a sud, nella Terra del Fuoco (v. NL precedente) ha raggiunto quello più a nord del Paese.

Belize. Nella Capitale, Belmopal, l'Ambasciatore RASD in Nicaragua è ricevuto dal MAE W.P. Erlington, in occasione del 33° Anniversario dell'Indipendenza e consegna un messaggio di congratulazioni del Presidente Abdelaziz. Il Ministro assicura l'appoggio del suo Paese alla causa saharawi. Il Belize è Presidente di turno del SICA (Sistema di cooperazione Centro Americana). Il diplomatico saharawi è ricevuto anche dal Governatore britannico, rappresentante della Regina Elisabetta II. **2.** Intervento del Ministro degli Esteri all' AG ONU a favore della causa Saharawi.

Bolivia. Il Forum de San Paulo, che raggruppa partiti e movimenti di sinistra di tutta l'America Latina ed i Caraibi, esamina la situazione del Sahara occidentale, chiede che sia garantito il legittimo diritto all'autodeterminazione dei Saharawi, che sia riconosciuta diplomaticamente la RASD e condanna le violazioni dei diritti umani da parte del Marocco.

Brasile. 1. Il marocchino *Liberation* e l'algerino *El Moudjahid* (entrambi 05.09) danno con rilievo, per ragioni opposte, il voto del Parlamento Brasiliano per il riconoscimento della RASD. 2. Il PT prende decisa posizione a fianco dei Saharawi nelle vicende relative alla morte di Hassana El Wali.

Cuba. Celebrato il 500° Anniversario della fondazione della città di Camaguey, con grande partecipazione dei moltissimi Saharawi che vi hanno studiato 'come a casa propria'.

El Salvador. Il Presidente dell'Assemblea Nazionale appoggia lo stabilimento di più stretti rapporti tra il suo Paese e la RASD.

Nicaragua. Intervento del Ministro degli Esteri all' AG ONU a favore della causa Saharawi.

EUROPA

Bosnia-Herzegovina. Il sindaco di Sarajevo, Muhidin Hamadzic, ricevendo il Rappresentante del Polisario nelle ex Repubbliche Jugoslave, ribadisce l'appoggio della città martire alla causa saharawi.

Danimarca. Il Rappresentante del Polisario Abba Malainin, col portavoce dell'Alleanza Rosso/Verde, tiene una Conferenza in Parlamento, ricordando la preoccupazione espressa da Abdelaziz al Segretario ONU per la crescente militarizzazione dei Territori Occupati, sviluppo senza precedenti della situazione. Il MP danese ricorda che il Parlamento ha da poco votato la richiesta al Governo di riconoscere la RASD, un aumento degli aiuti umanitari ed il divieto di commercializzare prodotti falsamente marocchini, come deciso da 4 Comuni, che hanno sospeso l'uso di sali antighiaccio provenienti dai giacimenti saharawi. Poi Malainin ripete le stesse cose al responsabile del Nord Africa al MAE.

Francia. 1. Appello al Governo di Parigi di due ONG saharawi, AFAPREDESA e NOVA (Azione non violenta), perché intervenga a favore dei diritti umani violati dal Marocco, dato che 'in 23 anni la MINURSO ha vigilato su una falsa pace'. 2. Delegazione del Comitato parlamentare di Solidarietà visita i Campi dei Rifugiati, incontra ONG ed autorità saharawi (tra cui il Presidente Abdelaziz ed il Presidente del Consiglio Nazionale Saharawi) e visita a Smara il Museo della Rivoluzione.

Germania. La militante saharawi Ghalia Djimi testimonia sulla propria ed altrui esperienze di diritti umani violati dai Marocchini, nel corso di un Seminario sui diritti, a Berlino.

Gran Bretagna. Il Ministro degli Esteri del Governo Ombra laburista esprime pieno sostegno alla causa saharawi durante il Congresso laburista, a cui partecipa una delegazione del Polisario.

Portogallo. 1. Durante il Festival, a Lisbona, i dirigenti del PCP confermano pieno appoggio alla lotta dei Saharawi, la cui delegazione ha vari colloqui bilaterali, con altri ospiti stranieri. 2. All'Università di Coimbra il IX Congresso Iberico di Studi Africani si apre con la proiezione del film: 'Poesia, parla la lingua dei Saharawi'.

Norvegia. La Lega Giovanile del Partito Conservatore Norvegese approva una mozione che chiede al Governo di Oslo di proteggere i Saharawi nei Territori Occupati, dalla violenza marocchina, di battersi per la realizzazione del Referendum sull'autodeterminazione e per la liberazione dei prigionieri politici.

Svizzera. 1. Pubblicato il numero di settembre della Rivista di informazione sul Sahara Occidentale. 2. In estate la questione saharawi è presente con stands in 3 Feste popolari nel Cantone di Ginevra.

SPAGNA

Andalusia. Solidarietà al contrario della Presidentessa del Parlamento andaluso (v. nelle brevi)

Asturie. La sindachessa di Avilés (provincia di Oviedo) riceve il Premio 'Vicente Ferrer' per l'attività di gemellaggio in campo scolastico ed educativo con i Campi dei Rifugiati.

Canarie. 1. La sindachessa di Puerto del Rosario, ricevendo il Rappresentante del Polisario, conferma pieno appoggio alla lotta del popolo saharawi. Lo stesso fanno altri sindaci dell'isola. 2. Le associazioni spagnole e quelle saharawi dell'Arcipelago in prima fila nella protesta per la morte di Hassana El Wali.

Catalogna. 1. Nell'Università di Tarragona, in occasione del XIII Congresso di Antropologia, viene proiettata la pellicola vincitrice del FiSahara 2014, 'Legna (poesia), parla la lingua dei Saharawi'. 2. Anche in Catalogna sospetti rapporti tra Governo regionale e Marocco (v. nelle brevi)

Castilla y Leon. La sindachessa di Zamora ed altri 4 osservatori espulsi dai Territori Occupati.

Comunità di Madrid. 1. Ad Alcalá de Henares iniziativa di sostegno alle donne messicane di Ciudad Juárez, colpite da un'ondata di violenza e femminicidi. Con militanti e intellettuali spagnole e saharawi, interviene la poetessa Zahra Masnavi, con notevole successo.

2. Assemblea dei rappresentanti delle Comunità saharawi nelle varie regioni e dei delegati del Polisario per valutare l'attività svolta e impostare il pieno di lavoro prossimo. 3. Presentazione del film vincitore del FiSahara 2014, 'Legna (poesia), parla la lingua dei Saharawi'.

4. Il CEAS-Sàhara scrive ai Capi di Stato e di Governo dei 13 Paesi che partecipano al Vertice Euro-Mediterraneo, un messaggio che ribadisce che il popolo saharawi ha diritto alla libertà, alla pace ed alla democrazia, per cui lotta da decenni con dignità e determinazione. 5. Incontra delle donne saharawi 'delle due parti del muro' con il contributo delle associazioni femminili spagnole solidali con il popolo saharawi. 6. L'Università Autonoma di Madrid presenta il documentario 'Poesia, parla la lingua saharawi' premessa ad uno studio "rigoroso ed accurato" sulla cultura saharawi. Affollate la proiezione ed il dibattito.

Comunità di Valencia. Il Delegato Saharawi in regione, incontra il Presidente della Comunità di Almussafes, con cui discute del quadro politico e di aiuti umanitari. L'istituzione locale, da tempo, finanzia con 3.000 € l'anno l'Associazione 'tots amb el Sàhara' (tutti con il Sahara, in catalano), che, a sua volta, li spende tutti per gli aiuti. Sono già in corso iniziative per la prossima carovana, prevista per febbraio.

Estremadura. Nella cerimonia di arrivederci ai bimbi saharawi che hanno terminato le *Vacaciones de paz*, nel Parlamento autonomo regionale, la rappresentante del Polisario, Fatma Brahim ringrazia le famiglie per la generosità ed il coraggio con cui hanno accolto i bambini.

Galizia. A *Ourense* l'AMSE (Associazione donne saharawi di Spagna) organizza un seminario di qualificazione al lavoro per le donne saharawi..

La Rioja. Esponenti delle Associazioni per i diritti umani denunciano un magistrato spagnolo, per aver insabbiato le indagini sull'assassinio, nel 2010, ad El Aayun occupata, di un cittadino saharawi con passaporto spagnolo, Baby Hamdan Buyena, travolto da cariche di polizia.

Murcia. 1. Il Ministro RASD della Salute M.L. Daddi, incontra vari esponenti regionali ed i sindaci di Molina de Segura e di Aguilas, che confermano pieno sostegno alla causa saharawi. **2.** Riunione preparatoria nell'Università regionale per le 'Giornate di solidarietà con il popolo saharawi', previste ad ottobre.

Paesi baschi. * Gruppo di 6 osservatori baschi espulsi dai territori Occupati. * San Sebastián: FiSahara 2014 ospite d'onore del Festival Cinematografico di San Sebastián.

ITALIA

***Sesto Fiorentino.** Celebrato dal Sindaco e dal delegato in Toscana del Fronte Polisario il 30° Anniversario del Gemellaggio tra il Comune Toscano e la *mdaira* di Mahbes. ***Firenze. 1.** La Tavola per la Pace, varie Associazioni, sindacati, ecc. realizzano una fiaccolata per la pace contro le guerre potenziali in atto in Palestina, Iraq, ecc. Il Coordinamento Toscano di solidarietà caratterizza una parte del corteo sul tema del Sahara Occidentale. **2.** Seminario organizzato dal Centro R.F. Kennedy per la libertà d'informazione e sui diritti umani. Il Segretario dell'Unione Giornalisti Saharawi coinvolge il Relatore ONU sulla tortura sugli ultimi gravi casi. (v. in BREVI) ***Venezia.** Un rappresentante del Fronte Polisario invitato a parlare della vicenda del Sahara occidentale nello 'spazio incontri' collegato alla Mostra Internazionale del Cinema.

CRONACHE DALL'INTIFADA

BOJADO occupata. 1. La polizia aggredisce brutalmente un giovane saharawi, Sidibrahim Lehcini, nella strada principale, lo ammanetta e lo porta ad un posto di polizia, dove è ulteriormente malmenato e dileggiato. Quando è liberato, appare nelle foto con il naso rotto. **2.** Stroncata con la tradizionale violenza una manifestazione pacifica, la città posta in stato d'assedio da poliziotti in divisa, ma anche in abiti civili.

DAHKLA occupata. 1. Il detenuto saharawi Hassana al Wali è ricoverato all'ospedale militare per la rimozione d'urgenza di una cannula medica, dimenticatagli in una mano, operata quasi due mesi prima. **2.** La direzione dell'ospedale, senza preavviso né motivazioni, impedisce alla famiglia di visitarlo. **3.** Purtroppo, dopo pochi giorni, si apprende che le complicazioni dovute anche a diabete ed ulcera, mal curate dai medici marocchini, sono costate la vita al detenuto. Immediata scoppia la protesta. (V. articolo). **4.** Liberati tre prigionieri saharawi, condannati a 3 anni ciascuno nel 2011, dopo gli scontri coi coloni; i 3 ora sono sottoposti a vigilanza speciale. Nonostante lo schieramento di polizia, essi, con vari accompagnatori, riescono a passare davanti alla casa di Hassana El Wali, in segno d'omaggio al compagno di lotta.

Caduto. **5.** Per la stessa ragione, liberati un compagno di lotta e di pena di Hassana El Wali, Abdelaziz Barry ed il minorenne Hamzi Tahek, di Guelmin, in prigione da un anno per manifestazione di solidarietà con i villaggi di Assa ad Erak, duramente attaccati dalla polizia.

EL AAYUN occupata. 1. Il CODESA lancia un appello internazionale urgente per salvare la vita di Abdelkhalek Merkhy, in sciopero della fame dal 14 agosto, per rivendicare il diritto alla fissazione della data del processo. **2.** Una delle manifestazioni che si susseguono ogni 15 giorni nei Territori Occupati (oltre alla Capitale, questo episodio riguarda anche **Smara**, con svolgimento e repressione analoghe), indetta dal Coordinamento di Gdeim Izik e altre ONG, è repressa con particolare durezza. **3.** Pochi giorni dopo, altra manifestazione ed altra repressione: almeno 12/15 feriti (ma non tutti vanno all'ospedale, per non essere identificati); il quartiere di Matala è privato dell'elettricità per un'ora e mezza; scontri durano per ore in vari punti della città. **4.** Tre attivisti saharawi sono condannati dal Tribunale di Prima Istanza a 10 mesi ciascuno per manifestazioni sediziose. Due ammettono di essere stati presenti, ma senza esercitare violenza, il terzo, pur essendo d'accordo con le parole d'ordine dell'indipendenza, afferma di non aver partecipato. La polizia carica i Saharawi che presidiavano il Tribunale. **5.** Sette detenuti saharawi sospendono lo sciopero della fame in atto da vari giorni, perché la direzione del carcere afferma di accettare le loro richieste. **6.** Altri tre giornalisti del *Equipo Mediático* arrestati in una settimana e rinviati a giudizio 'per la loro attività politica favorevole alla secessione', in realtà per aver documentato le manifestazioni che si svolgono in città. Uno dei tre, Ksaylan Zarouli, liberato più tardi, mostra palesi segni di torture sul corpo. **7.** Nuova manifestazione e nuove violente cariche, con decine di feriti.

Carcere di SALE' Il detenuto Mbarack Daoudi, di Guelmin, annuncia uno sciopero della fame per protesta contro le continue aggressioni fisiche e morali ai detenuti.

SMARA occupata. 1. V. con El Aayun. **2.** Morte di 3 Saharawi per una mina. (v. nelle Brevi). **3.** La polizia scioglie violentemente una manifestazione di Saharawi che protestavano per il furto delle risorse naturali.

ATTIVITA' UFFICIALE E DIPLOMATICA DELLA RASD

* **Il Segretario Generale del Polisario e Presidente della RASD, Mohamed Abdelaziz**, ancora una volta, chiede alla comunità internazionale di fermare l'isteria repressiva e la furia delle espulsioni da parte delle autorità marocchine, con particolare riguardo all'espulsione delle donne della Castilla y León. Qualche giorno dopo, parlando ai Quadri del Polisario, ribadisce: 'Il Marocco trasforma i Territori Occupati in una grande prigione, infischiosene dell'ONU. E' un'avventura folle'. * Intervistato dalla rete algerina A3, mette nuovamente in guardia contro il pericolo rappresentato dalla droga fatta circolare in tutto il Maghreb ed oltre, dal Marocco ed usata per finanziare gruppi eversivi e terroristici. * Successivamente invia nuovo messaggio a Ban Ki-moon, chiedendo che l'ONU applichi sanzioni contro il Marocco che viola i diritti umani. * Egli invia un messaggio di congratulazioni al Presidente Enrique Pena Neto per il 204° Anniversario dell'Indipendenza messicana. Lo stesso fanno, con i loro omologhi: il MAE, il Presidente del Parlamento, quello del Gruppo d'Amicizia RASD/Messico ed altre autorità della RASD. * Il Presidente nomina Saleh Nafea nuovo direttore dell'SPS, dove sostituisce Salek Mouftah, divenuto Capo dell'Archivio Nazionale.

* **Il Premier Omar Taleb** incontra il Rappresentante ad Algeri del Fondo Alimentare Mondiale Pedro Figueroa, che assicura il massimo sforzo per aumentare gli aiuti, nonostante la crisi mondiale. A sua volta, il Direttore delle Mezzaluna Rossa Saharawi, Yahia Buhumini afferma che le organizzazioni umanitarie saharawi sono impegnate a collaborare al massimo con le agenzie ONU ed i Paesi donatori.

* **Il Ministro degli Esteri Salem Ould Salek** afferma che la MINURSO non può trasformarsi in un supporto all'occupazione, come vorrebbe Rabat. * Egli critica anche l'atteggiamento dell'Istituto Cervantes, che non ha una presenza nei Territori Liberati, nonostante la RASD sia l'unico Paese africano in cui lo spagnolo è lingua ufficiale. * Il Ministro accusa con durezza Rabat di manovre di ogni genere, per cercare d'impedire la missione del Rappresentante ONU Christopher Ross.

* **Il Consiglio dei Ministri della RASD**, per l'ennesima volta, denuncia l'*escalation* di repressione nei Territori Occupati dal Marocco.

* **La Ministra della cultura** presiede un Seminario sul Microcredito

* **Il Ministro della giustizia RASD Hmada Salma**, incontra il collega mauritano Sidi Ould Zein alla vigilia della sessione del Parlamento Panafricano a Nouakchott.

* **Il Segretario di Stato RASD per la sicurezza**, a Nairobi (Kenia) per un Vertice UA proprio sulla sicurezza. Un documento ribadisce che il Marocco ricopre di droga tutto il Sahel e fomenta i gruppi terroristici.

* **Una delegazione RASD**, diretta dal Ministro degli Esteri, ad Addis Abeba ad una riunione straordinaria per misure di la lotta contro la diffusione de *virus Ebola*, sostiene anche numerosi incontri bilaterali.

* **La Segreteria del Polisario** rinnova la richiesta al CS ONU perché protegga i prigionieri politici saharawi nella prigioni marocchine ed afferma che il Marocco vede sconfitti i suoi tentativi di imporre fatti compiuti e nel suo tentativo di imporre un suo piano sui rapporti tra i Paesi dell'area nordafricana.

* **LO STATO MAGGIORE dell'Esercito Popolare Saharawi di Liberazione**, riunito col Presidente Abdelaziz, che ne è Capo Supremo secondo la Costituzione della RASD, afferma, in un comunicato, di essere pronto a stroncare qualsiasi tentativo terroristico, nel quadro dell'Unione Africana e riafferma che compito principale dell'ONU è portare a termine la decolonizzazione del Sahara Occidentale.

* **Il Rappresentante del Polisario presso la MINURSO, M. Khaddad**, afferma che l'ONU deve assumersi la responsabilità di far esercitare ai Saharawi il loro diritto democratico all'autodeterminazione.

* **IV seduta del Comitato Preparatorio del Forum Sociale saharawi**, previsto per dicembre nei Campi.

* **L'Associazione delle vittime di gravi violazioni dei diritti umani da parte del Marocco** incontra, ad El Aayun preoccupata, diplomatici delle Rappresentanze USA e d'Olanda a Rabat.

* **Seminario, a Smara**, Territori Liberati, il **Ministro dell'Educazione** apre la Conferenza sui progressi dell'apprendimento, alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico.

* In tutti i **Campi dei Rifugiati** si svolgono le cerimonie per l'apertura dell'anno scolastico 2014-2015.

* **L'Unione Nazionale delle Donne Saharawi dà vita ad un centro d'informazioni web sulla situazione della donna saharawi, intitolata al martire Brahim Naaja.**

L'ORDINE REGNA IN MAROCCO

A. Giustizia alla marocchina.

1. Tre anni ad un Marocchino che imita il Re.

Un Marocchino di 30 anni condannato a tre anni di carcere duro 'per aver tentato di spacciarsi per il Re'. Egli, che assomiglia davvero al Sovrano ed ama indossare abiti costosi, ispirati a quelli del Monarca, era al volante di una vettura di lusso. Non si specifica, nel testo dei giornali marocchini che riportano la notizia, se avesse cercato di passare per Mohamed anche con i poliziotti. Al processo si è giustificato, dicendo: 'Amo moltissimo Sua Maestà e mi piace dimostrare questo mio affetto, imitandolo'. *Jeune Afrique*, 12.09.)

2. Il giornalista indipendente Ali Anouzla è il prigione da un anno, ancora in attesa di giudizio. La data del processo è stata fissata varie volte, ma poi sempre rinviata. Il suo *blog Lakome* è sempre chiuso. Un nuovo appello per la sua liberazione o, almeno, per la celebrazione del processo, da parte di 11 ONG tunisine e dal Comitato di sostegno, dopo quelli di ogni parte del mondo in tutto l'anno di persecuzione. (*J.A.*, 19.09)

3. Il *rappor* Mouad Belghawat, il cui pseudonimo è '*Lhaqed*' (l'arrabbiato) viene liberato, dopo 4 mesi di prigione per 'oltraggio a pubblico ufficiale'. Questa è stata la sua quarta condanna, in pochi anni.

4. Nuovo ingente sequestro di cannabis indica da parte della Polizia di frontiera algerina, al confine col Marocco, ad ovest di Orano. Si tratta di quasi 200 kg. trasportati da asini, che i contrabbandieri hanno abbandonato quando si sono resi conto di essere stati scoperti

B. Stampa marocchina indipendente: Mohamed VI isolato internazionalmente.

Il poco rimasto, dopo l'ondata repressiva, di stampa indipendente in Marocco sottolinea episodi che denotano l'isolamento internazionale del Re e della sua ostinazione sul Sahara occidentale. L'episodio più clamoroso riguarda la riunione, a Jeddah, Arabia Saudita, di una decina di Paesi Arabi con il Segretario di Stato USA, per mettere a punto una strategia comune contro i terroristi del sedicente 'Stato Islamico', che occupano porzioni del territorio siriano e di quello iracheno. Ebbene, nessuno ha pensato che fosse opportuno invitarvi anche il Marocco, come sottolinea *Alifpost*, 12.09.

Altri momenti di isolamento potranno scaturire da recenti atteggiamenti del Ministro degli Esteri, Sulahedin Mezuan, riferiti da *Al Ahdaz al Magrebiya*. Il MAE afferma che se 'non ci saranno chiarimenti sui limiti della sua missione' il Governo di Rabat potrebbe anche non ricevere Ross, il cui viaggio in Nord Africa, per l'ONU, è ormai imminente. Analogamente, Rabat protesta per la nomina della nuova delegata presso la MINURSO, su cui non sarebbe stato consultata: anche in questo caso si attendono 'chiarimenti', ma, intanto, la nuova Rappresentante, la canadese Kim Bolduc, non ha potuto insediarsi alla data prevista del 1° agosto.

In entrambi i casi, non si specifica nulla su chi debba dare le spiegazioni richieste e che cosa, queste, debbano spiegare. Intanto qualcuno ricorda, *et pour cause!*, una dichiarazione di 'piena fiducia' nell'azione di Ross, emessa da Rabat, nel maggio 2012, non moltissimo tempo fa, ma in un'altra era!

C. Minacce marocchine alla Spagna.

L'uscita su *El Mundo*, 27.09. di un articolo che analizzava i rischi per Ceuta e Melilla di una contaminazione di estremisti islamici marocchini mescolati tra gli abitanti e, soprattutto, tra gli aspiranti immigrati che pressoché ogni giorno assaltano la recinzione, con l'appoggio dei Servizi Segreti marocchini, provocava una minacciosa risposta di un *blog* tanto vicino al *maizen* da poter essere considerato un suo portavoce, ameno officioso. *Le 360*, 01.10., infatti, era chiaramente ed esplicitamente minaccioso: o la Spagna accetta la proposta di Rabat di co-sovranià sulle due *enclaves*, o si troverà **un nuovo 11 maggio** (la serie di attentati ai treni nei dintorni di Madrid, che provocarono nel 2004 ben 192 morti ed oltre 2.000 feriti), nel caso che i Servizi dei due Paesi non collaborassero più, mentre tutto fa pensare che in quei gravi attentati ci fosse proprio, in qualche modo, lo zampino di Rabat. Per rafforzare la minaccia, il *blog* fa riferimento anche all'Accordo sulla pesca ed al fatto che, nei due mesi trascorsi dal voto del PE alla pubblicazione (quindi ufficializzazione) sulla Gazzetta ufficiale del Marocco, ci sono state numerose aggressioni di pescatori marocchini a quelli di Cadice, persino dentro le acque territoriali spagnole. (*Desde el Atlántico* 01.10.)

HANNO PARLATO DEI SAHARAWI:

- 1..Radio U Chile, 03.09. Reportage sulla lotta dei Saharawi: 'Popolo saharawi: la dignità vive nel deserto'.
2. Guin Guin Bali, 04.09. Narra la storia degli ex pescatori saharawi, 'la parte meno conosciuta del conflitto'
3. *ibid.* Racconta la vicenda dei militanti dei diritti umani (saharawi e marocchini) processati e condannati, dopo aver denunciato le torture subite da parte della polizia marocchina. (v. *NL precedente*)
4. *World politics*, 16.09 (*trimestrale della Cambridge University Press*). Articolo dal titolo alquanto equivoco, apparentemente filo marocchino: 'In attesa della dissoluzione. Il vicolo cieco saharawi'.
5. *Onda Madrid*, 18.09. Intervista allo scrittore saharawi Bahia Mahmud Awan.
6. *Alif Post*, 21.09. 'Il Referendum in Scozia spingerà Londra su posizioni più nette sul Sahara Occidentale'
7. *Middle East Energy News*, 26.09. Settimanale basato negli EAU. Ampia inchiesta su: 'Idrocarburi e conflitto potenziale' sulle prospezioni in corso nell'Atlantico tra Marocco e Sahara Occidentale.

EUCOCO 2014 A MADRID

Il Comitato incaricato ha definito l'organizzazione della Conferenza di solidarietà coi Saharawi:

- Città: MADRID, come già noto.
- Luogo: UNIVERSITA' COMPLUTENSE, FACOLTA' SCIENZE DELL'INFORMAZIONE, CITTA' UNIVERSITARIA.

Il modo più facile per giungervi è METRO linea 6 (circolare), stazione Ciudad Universitaria.

Ricordiamo che si tratta di uno spazio vigilato, per cui occorre entrare in possesso, all'inizio, dei documenti d'accesso.

- Programma di massima: 14 e 15 NOVEMBRE, CONFERENZA
16 NOVEMBRE, CORTEO PER LE STRADE DI MADRID

- Costo iscrizione: € 180, per i materiali della Conferenza stessa, traduzioni, coffee breaks e la cena ufficiale, da versare mediante bonifico all'IBAN che si trova sul *sito Eucoco*.

- Scadenza iscrizioni: 15 ottobre (per predisporre tempestivamente i documenti d'accesso, come detto)

Per ogni ulteriore informazione e per IBAN: v. *sito*: www.eucocomadrid.org



"LA SOLA LOTTA CHE SI PERDE E' QUELLA CHE SI ABBANDONA: PER QUESTO NON CEDEREMO MAI

"ATTENZIONE: quando già una parte significativa dei testi era pronta, un virus (probabilmente) ha reso impossibile l'apertura del file. Abbiamo cercato di recuperare tutto ciò che è stato possibile, ma qualche notizia potrebbe essere andata irrimediabilmente perduta. Ce ne dispiace molto.